

*Il dossier sulle ispezioni del ministero del Lavoro*

## Ora il caporalato dilaga anche al Nord

di **Marco Patucchi**

**N**el Milanese i “caporali” lavorano in doppiopetto e chiamano gli operai edili con whatsapp. Caporalato: “basta la parola”.

● *alle pagine 2 e 3*



▲ **Cantieri** Tra i settori più controllati c'è anche l'edilizia

# Dai campi ai cantieri del Nord il caporalato allarga i confini

Gli abusi sui lavoratori si estendono nelle aree più ricche del Paese: irregolarità nel 78% delle aziende monitorate con punte nelle regioni centrali e settentrionali. In due anni controlli quintuplicati, 6.594 le vittime accertate

**Bruno Giordano**  
(Ispettorato lavoro):  
“La ripresa alimenta la piaga, ma si vede l'effetto deterrenza”

di Marco Patucchi

**ROMA** – Nel Milanese i “caporali” lavorano in doppiopetto e chiamano gli operai edili con *whatsapp*. Caporalato: “basta la parola”, parafrasando uno spot pubblicitario di altri tempi, e nell’immaginario degli italiani scattano i fotogrammi dei raccoglitori di pomodori sfruttati nel Sud come gli schiavi dei secoli passati. Così come lo stereotipo dei tentacoli delle mafie. Ma è solo una rappresentazione convenzionale, utile certo a denunciare il fenomeno, non sufficiente però a raccontare l’estensione e la complessità dell’emergenza. La banalizzazione del problema circoscrivendolo a realtà e mondi che non ci appartengono. Paralleli. Insomma, quasi un alibi. Invece sono lì, “naturalmente” nelle campagne che sfiorano le nostre vacanze, ma anche dietro ai cantieri edili delle nostre città, nei grandi centri della logistica che smistano la merce della nostra vita quotidiana, magari in sella ai ciclomotori dei rider.

«Lo sfruttamento dilaga in tutte le regioni, in ogni angolo del Paese, soprattutto nelle aree economiche ricche – spiega Bruno Giordano

che è il capo dell’Ispettorato nazionale del lavoro. Altro che territori depressi! Cresce e si sviluppa dove c’è forte domanda di manodopera e sfrutta il bisogno, il disagio, l’assenza di tutele. Agricoltura, ovviamente, ma anche edilizia, logistica, servizi alla persona. Proprio i settori in forte ripresa per il post-Covid».

I dati aggiornati dell’emergenza caporalato, che *Repubblica* dà in esclusiva, sono il solito colpo alla coscienza civile di un Paese che continua a parlare di dignità del lavoro, di precariato, di diritti e tutele, ma poi non trasforma l’opinione in fatti concreti. Dal 2019 ad oggi le ispezioni effettuate sono aumentate del 400%, passando da 308 a 684 nel 2020 e a 1.455 di quest’anno. Una crescita esponenziale dell’attività di controllo al quale ha corrisposto però la conferma dei livelli insopportabili del caporalato e sfruttamento del lavoro: nel biennio 2020-2021, le aziende irregolari scoperte hanno superato quota 68% in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia (1.034 su 1.512); e il 78% (768 su 986) nelle altre regioni: Abruzzo, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria e Veneto. Tornando all’arco di tempo dell’ultimo triennio, gli ispettori del lavoro e i carabinieri dei Nuclei Tutela Lavoro hanno individuato 3.685 lavoratori irregolari e 6.594 vittime di sfruttamento; sospese dall’attività 228 aziende e deferite all’autorità giudiziaria 1.455 persone per il reato di sfruttamento del lavoro.

«L’agricoltura rimane il settore più esposto – racconta Giordano, nominato qualche mese fa dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, dopo una carriera come pretore nei processi sulla sicurezza del lavoro e poi come magistrato di Cassazione – cittadini stranieri vengono considerati merce da lavoro, braccia da fatica, con paghe infami e condizioni senza sicurezza e dignità. Per le piccole aziende agricole si accampa l’alibi del prezzo troppo basso del prodotto, ma poi ci sono imprese con centinaia di milioni di fatturato che si approfittano del bisogno. Lavoro in nero per pochi euro e senza diritti. Un livello ottocentesco».

La teoria economica le chiama “filiera”, per noi sono i prodotti che mettiamo a tavola, che infiocchettiamo per fare un regalo o la ristrutturazione del nostro appartamento. All’altro estremo ci sono i lavoratori sfruttati, in mezzo le aziende che usano i caporali per sfruttarli o quelle che appaltano ad altri lo sfruttamento in modo da poter sempre dire che non ne sapevano nulla. Giordano fa comunque professione di ottimismo: «A cinque anni dall’entrata in vigore della legge 199 contro il caporalato, i risultati sono buoni. Comincia a registrarsi l’effetto deterrente dell’attività ispettiva e di prevenzione. Lo sfruttamento è un reato-sentinelletta, perché dove c’è sfruttamento c’è evasione fiscale, contributiva, assicurativa, violazione della sicurezza sul lavoro. Una rapina di diritti umani, un furto ai danni dello Stato sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La parola

# Caporalato

### Il reclutamento illegale

Come si legge sul sito della Treccani si tratta di «una forma illegale di reclutamento e organizzazione della mano d'opera attraverso intermediari (caporali) che assumono, per conto dell'imprenditore e percependo una tangente, operai giornalieri, al di fuori dei canali di collocamento».

## I livelli del caporalato

Le aziende irregolari scoperte nel 2020-2021



in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia

Lavoratori irregolari **462**

Lavoratori in nero **198**

Vittime di caporalato **55**



in Abruzzo, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria e Veneto

Lavoratori irregolari **678**

Lavoratori in nero **249**

Vittime di caporalato **59**

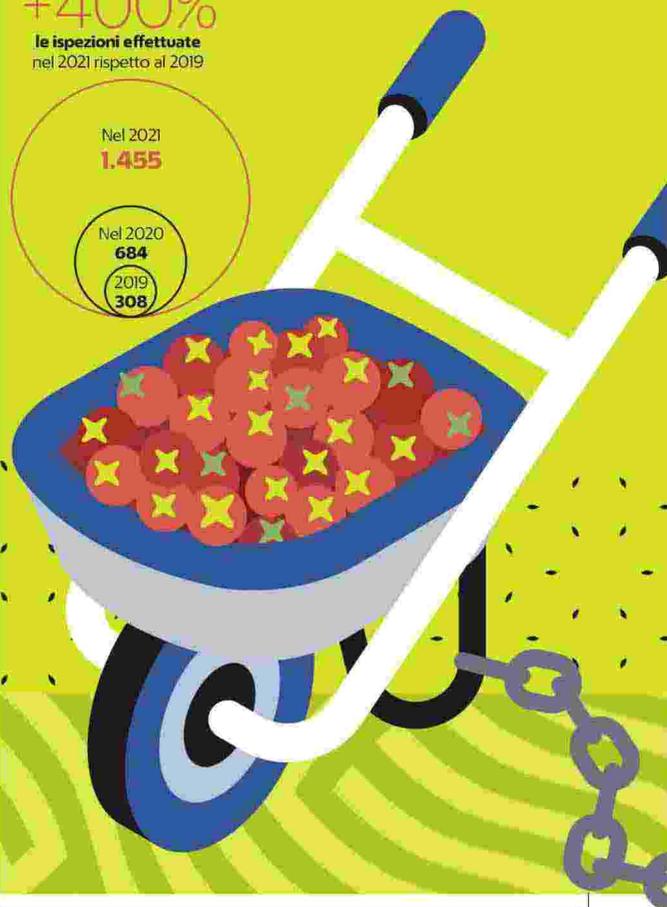
## I numeri dell'emergenza

Dati dall'ispettorato nazionale del lavoro

**+400%**  
le ispezioni effettuate nel 2021 rispetto al 2019

Nel 2021  
**1.455**

Nel 2020  
**684**  
2019  
**308**



## Il risultato delle ispezioni

Nel 2019-2021 gli ispettori del lavoro e i carabinieri dei Nuclei Tutela Lavoro hanno individuato:

**3.685**  
lavoratori irregolari

persone deferite all'autorità giudiziaria per il reato di sfruttamento del lavoro

**1.455**

**228**  
aziende sospese dall'attività

**6.594**  
vittime di sfruttamento

INQUADRI: M. P. - A. B. - C. B. - D. B. - E. B. - F. B. - G. B. - H. B. - I. B. - J. B. - K. B. - L. B. - M. B. - N. B. - O. B. - P. B. - Q. B. - R. B. - S. B. - T. B. - U. B. - V. B. - W. B. - X. B. - Y. B. - Z. B.